

COVID-19

Il documento: valutazione di politiche di riapertura utilizzando contatti sociali e rischio di esposizione professionale



La genesi

- Richiesto dal Ministero della Salute
- Realizzato da
 - ISS
 - Ministero Salute
 - Fondazione Bruno Kessler
 - INAIL
- Discusso ed adottato da Comitato Tecnico Scientifico (Dipartimento Protezione Civile)
- Trasmesso Ministro della Salute



Finalità

- Mettere a disposizione del decisore politico informazioni utili sugli scenari di evoluzione dell'epidemia in Italia al fine di individuare le riaperture
- Analizzare il peso delle diverse variabili nel determinare la circolazione del virus nella popolazione
 - ed in particolare delle attività produttive e dei contatti sociali
- Lo studio si focalizza
 - sul livello nazionale
 - Sulla prima fase di riapertura



Le riflessioni finali

- Il punto da cui si parte è che nella realtà nazionale attuale
 - il valore di R_t è inferiore a 1. Compreso nel range 0.50 - 0.70,
 - Un valore anche di poco superiore a 1 (ad esempio nel range 1.05-1.25) porterebbe un incremento progressivo del numero di nuovi casi (asintomatici, sintomatici con diversa gravità e deceduti) con relativo l'impatto sul sistema sanitario sarebbe notevole.
- Rimane il fatto che alla giornata odierna persistono nuovi casi di infezione in tutto il contesto nazionale che stanno ad indicare la necessità di mantenere elevata l'attenzione.
- Le stime che emergono dal modello esaminato richiedono comunque un approccio di massima cautela per verificare sul campo il reale impatto.



Le riflessioni finali

- Appare raccomandabile
 - la sperimentazione delle misure per un arco di tempo di almeno 14 giorni
- Il modello assume come presupposti che:
 - vengano mantenute tutte le attività in smart working e/o lavoro agile;
 - le attività scolastiche rimangano nella situazione attuale;
 - le attività di aggregazione sono interdette.
 - è prevista l'attività fisica su base individuale (o dove necessario intra familiare) inclusi bambini ed anziani, mantenendo il distanziamento sociale ed evitando aggregazione.
- Queste misure possono essere adottate solo in presenza di sistemi di monitoraggio della circolazione dell'infezione e sorveglianza attiva.



Le riflessioni finali

- In particolare, il modello evidenzia come sia ipotizzabile attivare i seguenti settori ATECO a patto che vengano adottate tutte le misure di distanziamento sociale e di igiene personale ed ambientale:
 1. settore manifatturiero;
 2. settore edilizio;
 3. settore commercio correlato alle precedenti attività e con, in fase iniziale, l'esclusione delle situazioni che generano forme di aggregazioni (es. mercati e centri commerciali);
 4. trasporto locale correlato alle attività di cui ai punti 1, 2 e 3.

Le riflessioni finali

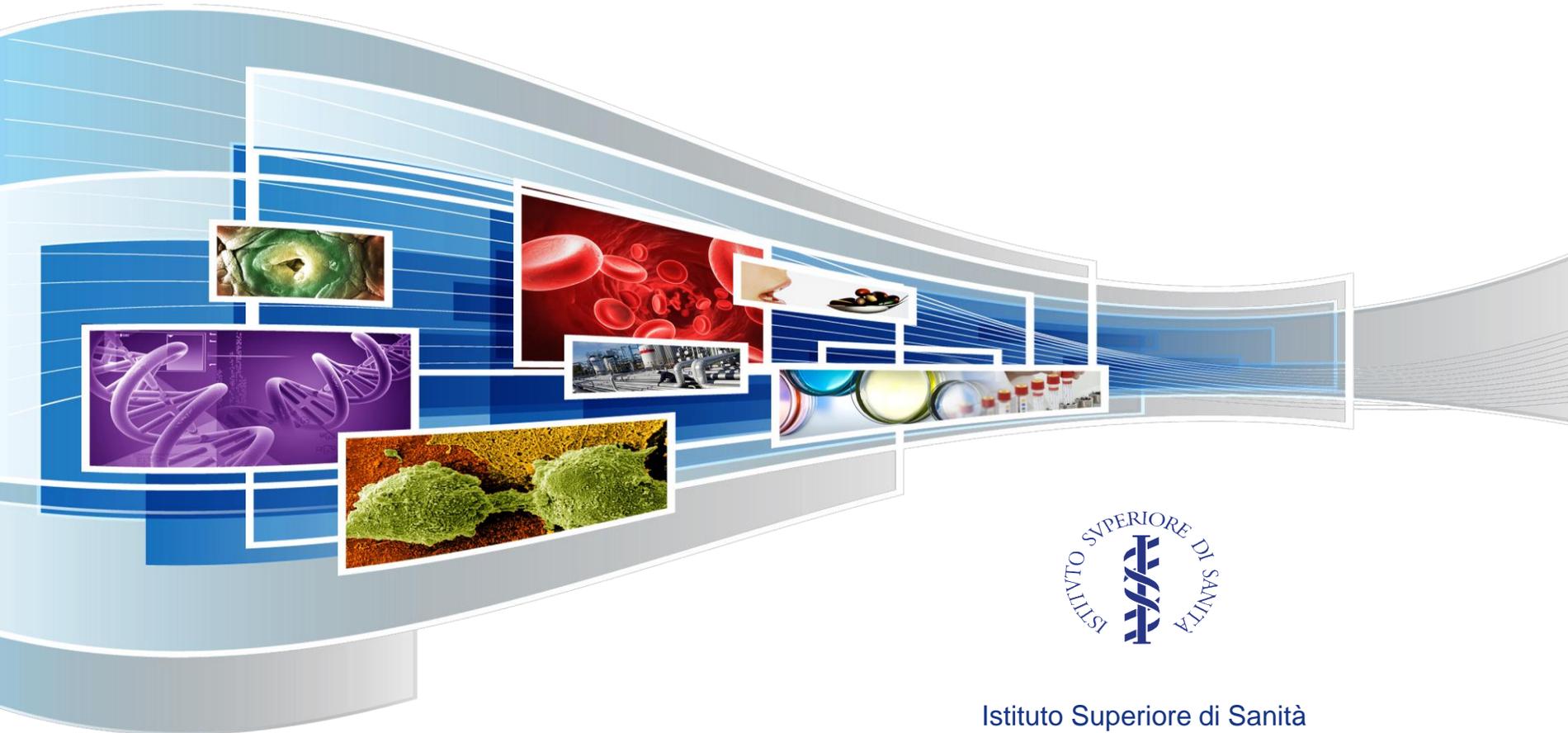
- Si considerano inoltre come variabili determinanti per contenere il valore di $R_0 < 1$
 - il rispetto delle raccomandazioni dei sistemi di trasporto
 - il rispetto delle raccomandazioni nei luoghi di lavoro
 - la raccomandazione all'uso delle mascherine per comunità in tutti i luoghi pubblici confinati o a rischio di aggregazione da parte di tutta la popolazione;
 - il mantenimento del distanziamento sociale e dell'igiene frequente delle mani e ambientale in tutte le attività;



I tecnici sono chiamati a servire la propria comunità con dati e modelli affidabili:
al Paese spettano le scelte.



Grazie



Istituto Superiore di Sanità